MANUALE DEL CICLISMO URBANO

della città di Torino

Consigli utili
per chi vuole muoversi
con sicurezza in bici in città

1° EDIZIONE

bici & dintorni
FIAB Torino

PERCHÈ UN MANUALE PER CHI PEDALA IN CITTÀ

Questo manuale è rivolto a tutti i ciclisti urbani per aiutarli ad affrontare il traffico a Torino in modo piacevole, responsabile e sicuro.
Vuole essere, inoltre, un contributo per rendere la nostra città più civile e vivibile per tutti.

Il ciclismo urbano: una rivoluzione silenziosa e civile

"Sono sempre di più le persone che scelgono la bicicletta per spostarsi in città. La bici è di moda, ed è sempre più presente nelle pubblicità (perfino in quelle delle automobili!) perché promuove un'immagine giovanile e positiva.
Torino ha le caratteristiche giuste per favorire i ciclisti: è quasi tutta in piano, ha strade ampie, numerosi assi portanti dotati di controviali per separare il traffico veloce da quello più lento. Il clima in inverno è freddo, ma meno che nel Nord Europa dove anche gli anziani usano la bici tutto l'anno.
Però spostarsi in bici a Torino non è semplice:

- Nelle città europee (Parigi, Berlino, Amsterdam, Copenaghen e tantissime altre) le ciclabili sono collocate a destra della carreggiata, contigue ai marciapiedi. Sono state progettate così per favorire l'uso della bici e per ridurre l'inquinamento e l'uso delle automobili (con relativa occupazione di spazi nelle strade per i parcheggi).
- A Torino, invece, il criterio di progettazione prevalente è sempre stato quello di non eliminare i parcheggi.
- Quindi le ciclabili di Torino sono collocate in prevalenza tra viali e controviali, oppure sui marciapiedi, e in molti casi si interrompono in corrispondenza degli incroci. Ciò le rende pericolose.
- Le ciclabili esistenti stanno andando in rovina, sono piene di buche e richiedono l'uso di bici ammortizzate per non rompersi la schiena. Semplicemente, non viene fatta la manutenzione.
- Come risultato, attraversare Torino in bici nei tragitti Nord-Sud o Est-Ovest continua ad essere rischioso, se si è distanti dalle ciclabili del Po e della Dora.
- Le zone 30, che costerebbero poco, non vengono fatte (l'unica a Torino risale al 2008). Anche se è dimostrato che riducono gli incidenti per tutti.
- L'intermodalità (la possibilità di trasportare le bici su mezzi pubblici come metro e treni, per le lunghe distanze) è scoraggiata. Non esistono neppure parcheggi per bici in prossimità delle stazioni ferroviarie.
- Esiste un Biciplan creato dal comune, ricco di buone intenzioni, ma purtroppo fermo sulla carta.

Il cammino da fare per diventare una città più ecosostenibile è lungo, ma noi siamo determinati a incalzare le amministrazioni pubbliche per raggiungere l'obiettivo: "più ciclisti, più sicuri".

Per fare questo abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi, quindi associatevi, più saremo, più conteremo.

E' un'associazione di promozione sociale, attiva come gruppo fin dai primi anni '80. Ha una notevole esperienza nell'ambito della mobilità sostenibile e del cicloturismo.
Organizza per i propri soci gite in bicicletta lungo piste ciclabili e strade poco battute dal traffico. Le escursioni sono graduate in diversi livelli di difficoltà, per favorire la partecipazione di tutti.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- ➔ Incentivare l'uso della bicicletta nell'ambito quotidiano, promuovendo un modo di muoversi salutare, più sostenibile sul piano sociale, più rispettoso dell'ambiente.
- ➔ Difendere i diritti di tutti i ciclisti, proponendo alle istituzioni competenti, interventi che rendano più sicura la circolazione in bicicletta.
- ➔ Promuovere il cicloturismo combinato con il trasporto pubblico, attento alla natura ed ai tanti tesori del nostro patrimonio artistico.

Inoltre l'Associazione:

- ➘ Collabora con le istituzioni del territorio, come la Regione Piemonte, il Comune e le Circoscrizioni di Torino, altri Comuni dell'hinterland torinese e vari enti che operano sul territorio.
- ➘ Ha realizzato e pubblicato i libri "Treni & Bici in Piemonte" (Ediciclo) e "In bici in Piemonte" (Edizioni Il Capricorno).
- ➘ Ha progettato e realizzato l'itinerario ciclo-turistico *"Corona delle delizie"* che collega ad anello le varie residenze sabaude attorno a Torino.
- ➘ Possiede una ricca biblioteca, unica in Piemonte, con molti documenti tra carte topografiche, manuali, guide, itinerari italiani e stranieri, audio visivi, riviste e libri sulla bicicletta.
- ➘ Organizza corsi di formazione all'uso della bicicletta nel rispetto del Codice della Strada.

Le nostre richieste al Comune di Torino:

- ☆ imporre il limite di velocità a 30 km/h in tutti i controviali cittadini;
- ☆ permettere il transito delle bici in corsie riservate ai bus (nelle strade dove non ci sono controviali);
- ☆ dismettere e ri-progettare le ciclabili pericolose (che, secondo il codice della strada, i ciclisti sarebbero obbligati a percorrere). Risolvere i problemi dei troppi incroci pericolosi;
- ☆ fare pressione istituzionale perché siano realizzati parcheggi bici in (o presso) stazioni ferroviarie;
- ☆ aumentare il numero di zone 30 in città, visto che l'unica esistente (a Mirafiori Nord) si è dimostrata efficace nel ridurre il numero di incidenti.

Dieci buoni motivi per usare la bicicletta

Per chi la usa...

È facile da usare, è sempre pronta, si arriva dappertutto e ci si ferma dove si vuole.

Pedalare è più veloce che camminare o attendere i mezzi pubblici, non si perde tempo a trovare parcheggio e sei sicuro dei tempi di percorrenza.

È economica nell'acquisto e nella manutenzione, ed elimina i costi dell'auto (benzina, parcheggio, ecc.).

Aiuta a mantenersi in forma e a controllare il peso, migliora l'umore e il piacere di vivere la città.

Consente l'autonomia negli spostamenti cittadini.

... e per la collettività

Non inquina ed è silenziosa, riduce il traffico sulle strade aiutando il servizio pubblico ad essere più puntuale e veloce.

Riduce la dipendenza energetica e risparmia risorse non rinnovabili.

Non rovina la rete stradale riducendone i costi di manutenzione, preserva dai danni dell'inquinamento centri storici e monumenti.

La moderazione del traffico e l'aumento della mobilità ciclabile riduce i rischi per tutti gli utenti della strada.

Rende più attrattivo e accessibile il centro città favorendo il piccolo commercio e la vita sociale.

PEDALARE FA BENE AL FISICO E ALLA MENTE

PREVENZIONE DELLE MALATTIE

- Minore rischio di obesità, malattie cardiache e diabete
- Minor rischio di cancro
- Benefici per la salute delle ossa e dei muscoli: le articolazioni possono lavorare senza carico eccessivo con maggiore agilità e flessibilità.
- Riduce l'ansia e migliora la salute mentale
- Aiuta a vivere una vecchiaia con meno malattie

QUALITÀ DELLA VITA

- Effetto positivo sul tono dell'umore
- Aiuta a socializzare e facilita i rapporti interpersonali
- Incrementa l'autostima e l'autoefficacia
- E' divertente e rilassante
- Stanca piacevolmente il corpo e migliora il sonno notturno

Anche ipotizzando di non raggiungere mai l'esemplare comportamento dei nostri colleghi Danesi, se solo riuscissimo a raddoppiare la quantità dei chilometri che attualmente percorriamo in bicicletta, in tutta l'Europa si risparmierebbero da 24 a 54 milioni di tonnellate di CO_2 all'anno, migliorando la qualità ambientale con costi decisamente inferiori a quelli di altre soluzioni.

NON POSSO ANDARE IN BICI PERCHÈ...

Le scuse più comuni che condizionano la scelta

SONO FUORI FORMA...
...pedala ad un ritmo tranquillo ed in poche settimane sarai in gran forma.

IN UFFICIO DEVO VESTIRE ELEGANTE...
...organizzati tenendo o portandoti dei vestiti di ricambio da poter utilizzare quando necessita.

E SE PIOVE?
... parafanghi per la tua bici e una mantella anti-pioggia sono sufficienti a tenerti asciutto.
E, se proprio non te la senti, quel giorno puoi sempre andare con i mezzi pubblici.

IMPIEGO TROPPO TEMPO...
...la velocità media del traffico urbano è di 15 km orari, la stessa che si fa in bicicletta. Circa il 70% degli spostamenti cittadini avviene entro i 5 km, percorso più rapido in bici che con i mezzi pubblici o in auto.

MA I MIEI COLLEGHI MI PRENDERANNO IN GIRO?
...qualcuno probabilmente lo farà. Perchè su di noi agiscono potenti stereotipi legati ad interessi economici. In realtà è dimostrato, specie nel nord Europa, che l'uso della bici e del mezzo pubblico è direttamente proporzionale al livello culturale.

DEVO FARE DELLE COMMISSIONI
...monta un portapacchi sulla tua bici per aumentare la capacità di carico e porta sempre con te una catena per parcheggiare in sicurezza.

E' TROPPO LONTANO
... Utilizza l'intermodalità per abbreviare il tragitto bici + treno oppure bici pieghevole

MA NON ARRIVERÒ SUDATO IN UFFICIO?
...fino a 6-8 km, pedalando ad un ritmo tranquillo, si evita di sudare. In ogni caso portati una maglietta di ricambio.

IL TRAFFICO MI FA PAURA... scegli i percorsi meno trafficati, renditi ben visibile, rispetta il Codice della strada, e i rischi non sono maggiori di quando si guida uno scooter.
E se la strada, in alcuni tratti, ti sembra troppo pericolosa puoi scendere e condurre la bici a mano.

Cosa dice il Codice della strada (c.s.)

Osservare il Codice della strada (c.s.) e il suo Regolamento di esecuzione (reg.) è un dovere per tutti, ed è il presupposto per veder riconosciuti i propri diritti in caso di incidente.
La bicicletta deve seguire le norme generali per i veicoli e, se condotta a mano, quelle per i pedoni.

DEFINIZIONE DI BICICLETTA (VELOCIPEDE)

I velocipedi sono i veicoli con due o più ruote funzionanti ad esclusiva propulsione muscolare, per mezzo di pedali o di analoghi dispositivi, azionati dalle persone che si trovano sul veicolo; sono considerati velocipedi anche le biciclette a pedalata assistita, dotate di un motore ausiliario elettrico per una velocità massima di 25 km/h (art. 50 c.s.).

CARATTERISTICHE TECNICHE

I velocipedi non possono superare 1,30 mt di larghezza, 3 mt di lunghezza e 2,20 mt di altezza (art. 50 c.s.).

Devono essere muniti di pneumatici, di un dispositivo per la frenatura su ciascuna ruota, di un campanello, di luci bianche o gialle davanti, di luci rosse e di catadiottri rossi dietro, di catadiottri gialli sui pedali e su entrambi i lati di ciascuna ruota (art. 68 c.s.).

L'uso delle luci è obbligatorio da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e di giorno in ogni circostanza di scarsa visibilità, gallerie comprese (art.152 c.s.).

COMPORTAMENTO IN BICICLETTA

I ciclisti devono procedere su un'unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su un'unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro (art. 182 c.s.)
Si devono inoltre evitare improvvisi scarti, ovvero movimenti a zig-zag, che possono essere di intralcio o pericolo per i veicoli che seguono.

Andando in bici si devono avere braccia e mani libere e reggere il manubrio almeno con una mano; si deve essere in grado, in ogni momento, di vedere liberamente davanti e di lato e compiere con la massima prontezza e facilità le manovre necessarie (art. 377 reg.).

In ogni caso, i ciclisti devono segnalare tempestivamente la manovra di svolta a sinistra e a destra alzando il braccio teso nella direzione scelta; l'intenzione di fermarsi si comunica alzando verticalmente il braccio (art. 225 e 154 c.s.). I ciclisti non possono trainare altri veicoli (salvo nei casi consentiti), condurre animali e farsi trainare (art.182 c.s.).

PRECEDENZE

Le bici sulle piste ciclabili hanno la precedenza sugli altri veicoli, che devono dare la precedenza ai ciclisti in corrispondenza degli attraversamenti ciclabili.

Attraversamento ciclabile su strada urbana ed extraurbana

Localizza un attraversamento della carreggiata da parte di una pista ciclabile

Negli sbocchi su strada delle ciclabili i ciclisti devono sempre dare la precedenza (art. 145 c.s.).

Ove le piste ciclabili si interrompano, immettendosi nelle carreggiate a traffico veloce o attraversino le carreggiate stesse, i ciclisti sono tenuti ad effettuare le manovre con la massima cautela e prudenza.(art. 377 c.s.).

Cartello di pericolo per attraversamento ciclabile in strade extraurbane o urbane

Divieto di transito alle biciclette

LE BICI NELLE AREE PEDONALI

Nelle aree pedonali identificate con il simbolo del pedone in campo azzurro le bici possono sempre circolare.
Solo in situazioni particolari i Comuni possono vietarne la circolazione, attraverso apposita segnaletica (art. 3 c.s.).

Nelle aree pedonali, contraddistinte da questo segnale, le biciclette possono circolare salvo esplicito divieto (art.3 c.s.)

Segnali di inizio e fine di una pista ciclabile

Segnali di inizio e fine di una pista ciclabile contigua al marciapiede

Segnali di inizio e fine di un percorso pedonale e ciclabile

BICI A MANO

È obbligatorio portare la bici a mano se:

- si percorrono marciapiedi e portici adibiti solo per la circolazione dei pedoni o aree pedonali con cartello esplicito di divieto (art. 3 c.s.);

- viste le condizioni della circolazione ci sia intralcio o pericolo per i pedoni. In tal caso i ciclisti sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e prudenza (art. 182 c.s.);

- nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano (art. 377 reg.);

- negli attraversamenti su strisce pedonali non affiancate dal tratteggio che segnala continuità di pista ciclabile (art.41 c.s.);

- di notte o in caso di scarsa visibilità se si è sprovvisti di illuminazione (art. 377 c.s.).

BICI E SEMAFORI

Agli incroci fra strada e pista ciclabile, unico caso in cui è previsto un semaforo speciale per bici, ci si comporterà come un veicolo seguendo la traiettoria indicata dal semaforo.
In assenza di semaforo ci si comporterà come i pedoni (art. 41 c.s.). In corrispondenza di normali incroci stradali i ciclisti possono affiancarsi agli altri veicoli e seguire le stesse indicazioni semaforiche (art.144 c.s.).

BAMBINI IN BICI

E' consentito il trasporto di un bambino fino a otto anni di età (art. 182 c.s.) con apposito sellino omologato con sistema di fissaggio e sicurezza (art. 225 reg.).

Il seggiolino può anche essere posizionato anteriormente, tra manubrio e conducente;in questo caso il bambino non deve pesare più di 15 kg.
Il seggiolino non deve superare la sagoma della bici e deve essere installato in modo da non intralciare la visuale e la possibilità di manovra del conducente (art. 68 c.s.).

Il montaggio dell'attrezzatura deve rispondere a una verifica di solidità e stabilità delle parti interessate della bicicletta (art. 377 reg.).

IL GIUBBOTTO RIFLETTENTE: quando usarlo

In base all'art. 182 bis del Codice della strada (rev. 12/10/2010) i ciclisti devono indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità nei seguenti casi:

- fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere;
- nelle gallerie sia fuori che dentro i centri abitati.

FIAB ne consiglia comunque l'uso, anche in città, in tutte le situazioni di poca visibilità.

IL CASCO: quando usarlo

Anche dopo i recenti aggiornamenti del Codice della Strada, l'**uso del casco non è obbligatorio in nessun caso e a nessuna età.**

FIAB è favorevole e promuove l'uso del casco, ma è contraria alla sua obbligatorietà. Infatti il casco protegge negli impatti che avvengono fino a 25 km orari circa, ma è ininfluente negli investimenti da mezzi motorizzati, che rappresentano la quasi totalità degli incidenti gravi e mortali.

Poiché nei paesi in cui l'uso del casco è diventato obbligatorio si è riscontrata una riduzione dei ciclisti, e poichè tutti gli studi confermano che la prima misura di sicurezza per chi va in bici è la presenza di un alto numero di ciclisti nel traffico, la conseguenza del provvedimento di obbligatorietà aumenterebbe, paradossalmente, il rischio per i ciclisti ancora in strada.

3 REGOLE: VISIBILI, PREVEDIBILI, ATTENTI

Usando la bicicletta, soprattutto per muoversi in città, è necessario acquisire modi e comportamenti che proteggano la nostra sicurezza. Il semplice rispetto del Codice della Strada, infatti, non sempre è sufficiente.
Soprattutto bisogna imparare il rispetto di tutti gli utenti senza soggezione verso gli automobilisti.

- Evitare strade trafficate, studiando bene il percorso, si scopriranno molte strade secondarie più tranquille;
- rendersi visibili, le luci e i catarifrangenti devono essere sempre previsti!
- meglio scegliere un abbigliamento visibile e indossare dei particolari retroriflettenti (al polso, alla caviglia...);
- usare il campanello per richiamare l'attenzione;
- rispettare le regole del Codice della strada: segnalare sempre con le braccia i cambi di direzione;
- agli incroci cercare il contatto oculare con i conducenti degli altri veicoli che devono dare la precedenza;
- tenere la destra, ma non rientrare tra una macchina parcheggiata e l'altra: procedere in linea retta;
- non ascoltare musica e telefonare solo da fermi;
- fare attenzione alle auto parcheggiate e prevedere sempre la possibile apertura delle portiere;
- non accostare i mezzi pesanti agli incroci (in molti casi ci sono angoli ciechi e gli autisti non vi possono vedere);
- rispettare i pedoni e non correre se le condizioni non lo consentono;
- controllare costantemente il perfetto funzionamento dei freni, delle luci, dei catadiottri, del campanello e dei pneumatici della bicicletta;
- tenere il manubrio e frenare sempre con entrambe le mani;
- niente carichi appesi al manubrio, meglio un cestino o uno zaino: sbilanciano di meno e ci si può portare di tutto;
- indossare il casco (non obbligatorio ma prezioso, soprattutto per i bambini);
- attenzione agli scooter e motorini che spesso superano a destra.

COME SCEGLIERE LA PROPRIA BICI

E' importante che la bici si adatti alle nostre dimensioni e postura. Salire in bici deve essere come indossare un vestito, ci si deve sentire sempre a proprio agio.

BICI PIEGHEVOLE

Permette di sfruttare ascensori,metro, tram e autobus. Solitamente non crea alcun problema sotto la scrivania o in uno sgabuzzino in ufficio o al lavoro. Se maneggiata con intelligenza ed educazione è ben accetta nei ristoranti, bar o negozi. Le ruote di dimensioni contenute, seppur compromettendo in minima parte la velocità, consentono nei tragitti urbani una grande facilità di curva, manovra e passaggio in mezzo al traffico.

BICI ELETTRICA O A PEDALATA ASSISTITA

Anche funzionando a motore è silenziosa e non inquina, non servono assicurazione, immatricolazione e casco. L'autonomia permette di percorrere distanze più che sufficienti per soddisfare gli spostamenti quotidiani. Pur facendo esercizio fisico, anche se poco intenso, permette di arrivare in ufficio o a casa senza sudare e senza stressare le articolazioni. Se poi si sceglie di acquistare un kit di conversione da montare sulla propria bici normale, si possono abbattere anche i costi iniziali di acquisto della bici elettrica.

CITY BIKE

Comoda per la città, con ruote da 28 pollici è dotata di parafanghi e cambi per le salite. Il cavalletto facilita il posteggio ed è adatta per montare un seggiolino per trasportare i più piccoli o portapacchi e cestini per trasportare borse o pacchi della spesa.

MTB

Pur essendo nata per gli sterrati, grazie ai pneumatici a sezione larga e i cambi da montagna, può essere ideale per il pavè e gli sterrati dei nostri parchi cittadini.

Complichiamo la vita ai ladri di biciclette!

Non esistono catene o lucchetti che un ladro esperto non sia in grado di forzare, però possiamo complicargli la vita utilizzando accorgimenti che lo costringano ad usare un'attrezzatura pesante, a perdere tempo, a fare rumore, a rischiare di essere sorpresi.

1 - Chiudete sempre (SEMPRE!) la bicicletta, anche quando la si lascia per pochi istanti...

2 - Parcheggiate preferibilmente in posti frequentati lasciando il più possibile la bici "in vista".

3 - Nella bicicletta che si usa in città meglio non utilizzare ruote e selle a sgancio rapido.

4 - Scegliete una buona chiusura anche se pesante e costosa, anche se la bicicletta è vecchia o di poco valore.
MAI CHIUSURE SCADENTI!

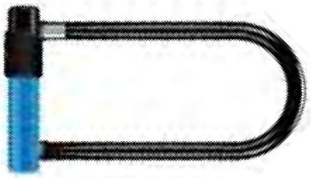
5 - Fate in modo che la catena (o l'archetto) allacci la ruota anteriore e il telaio ad un elemento saldamente ancorato al terreno.

6 - Quando si lascia la bicicletta parcheggiata in luoghi "a rischio" meglio utilizzare una seconda chiusura che allacci telaio e ruota posteriore ad un elemento ancorato a terra.

7 - Per brevi soste utilizzare comunque una chiusura, anche se meno impegnativa.

8 - Chiudete sempre e legate ad un elemento fisso le bici anche negli spazi privati (cortili, cantine, garage).

9 - Adottate tutti gli accorgimenti utili a favorire il riconoscimento della vostra bici in caso di furto: fotografandola e annotando eventuali codici.



10 - In caso di furto, fate SEMPRE la denuncia.

11 - QUANDO COMPRATE UNA BICICLETTA, ASSICURATEVI CHE NON SIA RUBATA!

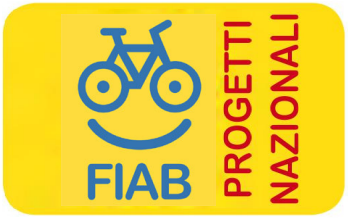
A Torino: ecco alcuni indirizzi utili

Ufficio Bici del Comune di Torino
Città di Torino - Direzione Territorio e Ambiente - Area Ambiente - Servizio Politiche per l'Ambiente

Ufficio Biciclette:
Via Padova, 29 - 10152 Torino
Tel. 011.20177/20119/26566 - fax n. 011.26561
e-mail: biciclette@comune.torino.it
Sito web: http://www.comune.torino.it/bici/

Parcheggiare la bici nei cortili:
c'è un Regolamento Comunale che lo consente, http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/bici_cortile-2.pdf

Se ti hanno rubato una bici conviene sempre fare denuncia. I Vigili Urbani hanno creato una pagina con l'elenco aggiornato delle bici recuperate:
http://www.comune.torino.it/vigiliurbani/mercerubata/bici/



BICITALIA 10.000 km mappati e 50 itinerari di ciclovie di qualità. E' la rete di Bicitalia che FIAB, con il contributo del Ministero dell'Ambiente, sta realizzando per favorire in tutta Italia il cicloturismo collegandola anche con il resto d'Europa.
www.bicitalia.org

VERSO LA LEGGE SU "INFORTUNIO IN ITINERE"
FIAB chiede la tutela assicurativa per chi usa la bicicletta nei tragitti lavorativi.
www.bici-initinere.info

NUOVE NORME PER LA CICLABILITÀ Tavolo di trattativa sul decreto ministeriale 557/99, tra FIAB, ANCI e Gruppo Interparlamentare per la Mobilità Nuova, per rinnovare le regole sulla ciclabilità cittadina (zone 30, senso unico eccetto bici, continuità degli itinerari ciclabili, ecc.)

ALBERGABICI
2.000 alberghi italiani, hotel, pensioni, bed & breakfast, campeggi, ostelli, agriturismo, rifugi montani, residence, alberghi diffusi. Tutti accumunati da un unico pensiero: dare il miglior servizio possibile a chi usa la bicicletta in vacanza!
www.albergabici.it

LOTTA AL FURTO
Per contrastare i furti di bici FIAB ha promosso una campagna di sensibilizzazione, organizzato un convegno e pubblicato un pieghevole, inoltre, ha definito le linee guida per un quaderno tecnico a disposizione degli amministratori più sensibili alla mobilità sostenibile.

BIKE2WORK...
Un progetto internazionale promosso da FIAB e ECF (European Cyclists' Federation) per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto negli spostamenti casa-lavoro per ridurre il traffico cittadino.

TRENO + BICI FIAB collabora con Trenitalia e gli altri gestori della rete ferroviaria per adeguare agli standard europei il trasporto delle bici sui treni, creare un interscambio ideale negli spostamenti quotidiani, ottenere tariffe agevolate o gratuità per la bici, riconvertire i vecchi sedimi ferroviari in percorsi ciclabili.

bici & dintorni
FIAB Torino

MANUALE DEL CICLISMO URBANO DELLA CITTA' DI TORINO

A cura di
FIAB TORINO BICI & DINTORNI
stampato ad Ottobre 2015
DISTRIBUZIONE GRATUITA

Questo manuale si è ispirato a quello realizzato nel 2014 da FIAB GENOVA - AMICI della BICICLETTA

Via Andorno, n. 35/B - 10153 TORINO
Tel. e Fax: 011.888.981
:www.biciedintorni.it :info@biciedintorni.it